

Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della *governance* del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole adottato, alle modalità e agli strumenti per l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai *percorsi e alle azioni* che l'ambito territoriale ha inteso attivare *per incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO¹

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI TROIA

COMUNI: Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia.

INDIRIZZO DELL'ENTE: Via Regina Margherita, 80

TELEFONO: 0881/978434 - 977463

E-MAIL: info@pianosocialetroia.it; sindaco@comune.troia.fg.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME: Raffaele Salamino

RUOLO: Responsabile Funzione Tecnico-Amministrativa Ufficio di Piano

TELEFONO: 0881/978406

E-MAIL: info@pianosocialetroia.it

Data di compilazione: 18/03/2014

¹ Si avverte che la presente scheda, compilata nel 2014, a valere sull'annualità 2012, fa riferimento esclusivamente a dati oggettivi rivenienti da atti e provvedimenti amministrativi adottati nell'anno di riferimento.

A) UFFICIO DI PIANO

A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input checked="" type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input type="checkbox"/> a tempo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	16		

Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1	Assistente sociale	Contratto di lavoro autonomo		36 (24 per l'Ufficio di Piano; 12 per il Comune di Orsara di Puglia)	Programmazione, progettazione, gestione tecnica	Determinazione n. 50/2011
2	Istruttore amministrativo		Comune di Troia	5	Funzione contabile e finanziaria	Deliberazione di G.C. n. 67/2010 (vd. nota 1)
3	Istruttore amministrativo		Comune di Troia	5	Funzione contabile e finanziaria	Deliberazione di G.C. n. 67/2010
4	Istruttore amministrativo		Comune di Troia	5	Funzione di gestione tecnica e amministrativa	Deliberazione di G.C. n. 67/2010
5	Segreteria		Comune di Troia	5	Funzione di gestione tecnica e amministrativa (fino al 28 febbraio 2010)	Deliberazione di G.C. n. 67/2010

Nota 1: La Deliberazione di G.C. n. 67/2010 individua, oltre al Responsabile, quali componenti dell'Ufficio di Piano i Dirigenti/Responsabili di settore del Comune di Troia, demandando a questi l'individuazione del personale che avrebbe dovuto collaborare nelle attività dell'Ufficio di Piano. In ottemperanza a tale provvedimento, il Responsabile del Settore

Economico-Finanziario ha adottato diversi ordini di servizio con i quali ha provveduto ad individuare il personale che avrebbe dovuto collaborare con l'Ufficio di Piano. Il personale è stato assegnato con ordini di servizio.

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da entri Enti:

SI

NO

- Asl
 - Provincia
 - Altro (Specificare)
-

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale
- Altro (_____)

*** Si è avuta collaborazione esclusivamente con Direzione del Distretto di Troia, CSM di Troia, Ser.t. di Foggia, Unità operativa integrazione scolastica**

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi (*con Provincia di Foggia*)
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (*con Istituti scolastici e Unità operativa integrazione scolastica del Dip. di riabilitazione della ASL*) (specificare quali: integrazione scolastica)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale (*dell'ambito*)
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni
- Manifesti, locandine, brochure
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (_____)

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3 X	4	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1 X	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3 X	4	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

La criticità più evidente riguarda la mancata sottoscrizione degli accordi di programma con ASL e Provincia di Foggia. Tale situazione pone non pochi problemi dal punto di vista operativo, soprattutto con il Distretto sociosanitario e con i Dipartimenti della ASL, proprio per la mancanza di un quadro di riferimento generale e dei relativi protocolli operativi.

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

Il processo di riorganizzazione dell'UdP è ancora in atto e, nell'anno 2010, non si è potuto portare a completamento a causa della normativa di riferimento in materia di incarichi esterni. Infatti, la scelta del Coordinamento Istituzionale e del Comune Capofila è stata quella di avvalersi, per la gran parte, di risorse esterne, garantendo per la parte residuale apporti di personale interno del Comune Capofila. Tale scelta è stata effettuata a seguito di una valutazione dell'organizzazione del primo UdP che, composto da un referente per ciascun comune, si è trovato nella impossibilità di operare. Le linee di sviluppo dell'UdP si sono attuate su due direttrici: maggiore apporto, mediante il coinvolgimento di altre risorse umane, delle risorse umane interne del Comune Capofila; contrattualizzazione di due unità part time di supporto.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- Delegato Asl
- Delegato Provincia
- Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare: bimestrali)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
- Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

La formula scelta per la gestione associata è quella che fa riferimento all'art. 30 del Testo Unico sugli Enti Locali con Delega al Comune Capofila che ha provveduto a costituire l'UdP.
Dal punto di vista più strettamente organizzativo, in sede di predisposizione del Piano sociale sono stati distinti i servizi ad esclusiva titolarità di ambito e i servizi ad esclusiva titolarità comunale, escludendosi qualsiasi altra forma.
Le risorse trasferite finanziano soltanto i servizi a valenza di ambito per i quali deve essere comunque garantito il cofinanziamento dei comuni in misura fissa determinata sul costo medio per utente. Il cofinanziamento comunale viene attivato e, dunque, materialmente trasferito al Comune Capofila soltanto se un determinato servizio viene erogato a favore di utenti residenti nel comune interessato. In tal modo, i comuni non vanno a cofinanziare servizi erogati in altri comuni.
Tale modello organizzativo ha determinato una reale gestione di ambito ed ha evitato incomprensioni tra i comuni dell'ambito, nonché un reale controllo sulla destinazione delle risorse.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

Al momento, stante anche la situazione di tagli delle risorse al welfare, la discussione su altre modalità gestionali dei servizi a livello di ambito ha subito una battuta d'arresto.

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico
- Referente tecnico
- Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro (specificare: quadrimestrale)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (specificare: consultazione per progetti sovra ambito)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione socio-sanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
- altro specificare _____

Con quali obiettivi?

Nota: nonostante non siano stati formulati accordi con la Direzione generale della ASL, fattiva e proficua è stata la collaborazione con la Direzione del Distretto sociosanitario con la quale si è proceduto alla progettazione organizzativa del sistema di integrazione sociosanitaria e condivise le modalità operative. Ciò che continua a mancare è la stipula degli accordi e dei protocolli.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

Con quali criticità rilevate?

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- Sì
- No

Se sì, per quali servizi?

Piano provinciale antiviolenza; trasporto scolastico alunni diversamente abili delle scuole superiori.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- Sì
- No

Se sì, con quali enti?

Gal Meridaunia

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

Integrazione con le misure previste nel PSL

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
- sottoscrizione di protocolli
- scelte di programmazione/progettazione condivise
- sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
- altro specificare _____

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	X	ASL-Distretto sociosanitario	
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	X	Asl – Distretto sociosanitario	
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			

Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata			
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	X	ASL – Ser.t.	
Centro anti violenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura	X	ASL – Distretto sociosanitario	
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi	X	Provincia di Foggia-Servizio politiche del lavoro	
Microcredito			
Affido familiare			
Servizio adozioni			
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Il Tavolo di concertazione è stato istituito nel novembre 2009 in concomitanza con la fase di presentazione del Piano sociale di zona 2010-2012.

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Di seguito si riporta la composizione del Tavolo di Concertazione così come prevista dal relativo Regolamento: Provincia di Foggia, ASL della Provincia di Foggia, Ufficio scolastico provinciale di Foggia, Diocesi, U.S.S.M., Tribunale per i Minorenni, U.E.P.E., Forum del Terzo Settore, CGIL- CISL- UIL, Sindacati dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL, associazioni di volontariato, associazioni del mondo cooperativo, associazioni delle famiglie, associazioni di tutela degli utenti e dei consumatori, fondazioni, associazioni di promozione sociale e altre onlus.

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
 tre volte l'anno
 più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
 una volta al mese
 più volte al mese
Una volta all'anno

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

L'Ambito territoriale ha avuto rapporti con le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL soprattutto in fase di monitoraggio dell'andamento dei servizi.

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
 NO

Se si quali?

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

- SI
 NO

Se si quali?

Protocollo con la Provincia di Foggia e USP per l'integrazione scolastica

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

Uno dei punti di forza è da ricercare nel rapporto di collaborazione che si è instaurato tra i Comuni all'interno del Coordinamento Istituzionale, la qual cosa non era scontata vista la numerosità degli Enti e le vicissitudini vissute nel corso dei primi anni di attuazione del nuovo percorso.

Le criticità più evidenti nei meccanismi di governance vanno sicuramente ricercate nei rapporti con la ASL e con la Provincia di Foggia. La richiamata assenza degli accordi di programma impedisce una completa e fattiva collaborazione nella programmazione, progettazione e gestione degli interventi. E' pur vero che con la Provincia di Foggia si sono instaurate forme di collaborazione su progetti specifici e diversi sono stati gli incontri di Coordinamento interistituzionale, ma ciò che comunque manca è una visione generale dei rapporti.

Relativamente agli altri soggetti, una fattiva collaborazione si è instaurata soltanto con il Gal Meridaunia nella fase di predisposizione del PSL. Manca ancora un pieno coinvolgimento ed una fattiva collaborazione con gli altri enti del Tavolo di Concertazione.

Tale situazione è, sebbene in parte, imputabile anche all'organizzazione dell'Ufficio di Piano che non ha potuto contare su risorse dedicate ai rapporti con il partenariato locale.